

MALTEMPO. Il violento vortice ha sradicato alberi e fatto volare una roulotte per venti metri

Per gli esperti «È un fenomeno della zona Est»

La tromba d'aria che ha provocato danni in una scuola materna di Roma non è stata registrata dall'osservatorio meteorologico del Collegio romano e dell'ufficio meteo dell'aeroporto di Ciampino. Ma per i meteorologi non si tratta di un caso anomalo in quanto le trombe d'aria possono verificarsi anche in una zona delimitata e circoscritta, al di fuori della quale non si hanno danni. Oltre al forte vento, la presenza del ghiaccio potrebbe essere un segnale di un improvviso scambio di masse d'aria...



La scuola di Tor Bella Monaca investita dalla tromba d'aria. Sotto, una mamma abbraccia il figlioletto

«Tornado» a Tor Bella Monaca Canna fumaria crolla sull'asilo: bimba ferita

Alle 13,10 di ieri una tromba d'aria si è abbattuta su Tor Bella Monaca, danneggiando la scuola materna di via Mitelli, dove è crollata la canna fumaria. Frammenti di vetro hanno ferito leggermente una bambina di 5 anni. A via S. Rita da Cascia una roulotte è stata alzata di peso e scaraventata su di un'auto a 20 metri di distanza. Alberi sradicati, cartelloni abbattuti, box scoperti, danni anche ad un Luna Park della zona.



Figlie di San Camillo dove, dopo la medicazione ed una prognosi di 3 giorni è stata dimessa. Altri cinque bambini Nicolò Alessia Ilaria Matteo e Veronica sono stati medicati per leggere escoriazioni come la cuoca e una collaboratrice. Se per i piccoli il grande spavento è stato presto assorbito per i genitori e per il personale della scuola lo shock è durato più a lungo. La scuola resterà chiusa per due giorni, come ha comunicato il presidente della VIII circoscrizione Francesco Smedile. Il tempo ne...

fatta dal vigile urbano Oscar Mastriani che era casualmente nella zona. «La tromba d'aria si è abbattuta improvvisa sul palazzo al numero 30 di via Mitelli. Prima splendeva il sole faceva un caldo strano poi il cielo si è fatto nero ed è arrivato questo vortice di vento. Il cono rovesciato era alto oltre 40 metri. Il vortice ha sradicato di tutto. Le tettoie in eternit dei posti macchina sono volate come niente insieme alle tapparelle delle finestre ad alcuni comiziati e oggetti di ogni tipo danneggiando la canna fumaria. Poi il mulinello bianco si è diretto sulla scuola ma senza che si trovasse sulla stessa strada. Per un minuto e mezzo continuava il vortice urbano - si è accanito sulla scuola poi si è diretto verso la campagna, raggiungendo un'altra zona di via S. Rita da Cascia, dove si è abbattuto con violenza e creando maggiori danni. Sulle finestre è rimasta una patina di ghiaccio». Oltre a muretti dritti a via S. Rita da Cascia una roulotte alzata di peso e trascinata per 25 metri dalla forza del vento è precipitata su di una Fiesta rossa distruggendola e danneggiando anche altre due auto. Danni anche alle strutture di un Luna Park, un «gazebo» e stato trascinato per 600 metri un prefabbricato di lamiera con dentro 15 vi deogiochi e una roulotte di 12 metri sono state sollevate da terra e spostate di alcuni metri. Devastato anche il mercatoionale del giovedì.

OPERA. Rutelli: «Una nuova stagione»

Dimissioni rinviate Vidusso resta d'accordo coi sindacati

Il sovrintendente del Teatro dell'Opera Giorgio Vidusso, ha ritirato le dimissioni, dando la propria disponibilità a rimanere nel suo incarico fino al 15 marzo. Lo ha annunciato ieri il sindaco Francesco Rutelli, durante la conferenza stampa convocata per illustrare i raggiunti accordi con i sindacati. Non si sa ancora, invece, dove si terrà la prossima stagione estiva. L'Ente lirico sta pensando ad una stagione alternativa in tre posti diversi.

ELEONORA MARTELLI

Rimane in carica ed al lavoro fino al 15 marzo il sovrintendente del Teatro dell'Opera Giorgio Vidusso il quale aveva dato le dimissioni dal suo incarico a neppure un anno dal suo insediamento nella primavera scorsa e a due giorni dalla «mega prima del Benvenuto Cellini». Causa occasionale delle dimissioni di una settimana fa la mobilitazione dei sindacati che minacciavano di boicottare l'apertura della stagione lirica. Ma Vidusso se ne voleva andare già a novembre quando aveva preso atto dell'atmosfera di esasperata conflittualità nel quale si trovava il Teatro dell'Opera di Roma e per la quale non vedeva via d'uscita. E già allora aveva rinunciato a tornare nella sua Trieste (rimandando le dimissioni a data da stabilirsi) in nome dell'interesse del Teatro. È stato dunque un gesto quello di ieri sera che non è ripensamento ma puro e semplice far play.

Il sindaco Rutelli - ha spiegato il sovrintendente - mi ha pregato di rimanere per ultimare il progetto che avevo iniziato. Non ho affatto rivisto la mia posizione perché nella lettera spedita a Rutelli una settimana fa mi ero reso disponibile a rimanere al Teatro dell'Opera nel caso le mie dimissioni avessero creato problemi all'Ente lirico. E già allora dimettendomi Vidusso aveva commentato il proprio gesto «come un atto dovuto perché le dimissioni erano seguite alla mancanza dei sindacati di uno sciopero in coincidenza con la prima del Benvenuto Cellini» uno spettacolo al quale aveva dedicato tutte le sue energie.

Dunque Vidusso rimane. Almeno fino al 15 marzo. La sua decisione è stata resa pubblica ieri pomeriggio dal sindaco Francesco Rutelli nel corso di una conferenza stampa seguita alla fine delle trattative tra il Comune e le sette rappresentanze sindacali dell'Ente lirico Cgil Cisl Uil e Libersind Csnai Fials Csa.

Anche sugli incontri con i sindacati Rutelli che è anche commissario straordinario del Teatro dell'Opera si è detto soddisfatto spiegando che in seguito all'esito positivo della trattativa si «possa sperare in segni di schiarita e ripresa del Teatro». Dopo aver annunciato che all'inizio della prossima settimana verrà presentato «il bilancio preventivo dell'Ente relativo al 1995 in pareggio con quello del 1994» ha illustrato i cinque punti della trattativa appena conclusa. «Abbiamo confermato l'impegno - ha detto - ad integrare i cinquantanove dipendenti cui era stata chiesta l'assunzione. Presenteremo la fondata richiesta al governo». E questa decisione dell'assunzione dei cinquantanove era stato un punto già chiarito con i sindacati durante il braccio di ferro nei giorni che hanno preceduto la prima. Inoltre assumeremo a tempo determinato sedici addetti al servizio sicurezza - ha continuato Rutelli - e con contratto a prestazione altre nove...

Cto e S. Eugenio «Umanizzazione» per pasti e visite

Piccola rivoluzione in due ospedali romani della Usl-azienda C, il Centro Traumatologico Ospedaliero (Cto) e il Sant'Eugenio. Dalle prossime settimane saranno attuate una serie di misure di «umanizzazione del trattamento dei ricoverati»: modifica degli orari di entrata per le visite e dei pasti per i ricoverati, attivazione di un servizio di informazioni, in ore prestabilite, curato da un medico in ogni reparto, cui poter chiedere notizie sulle cure praticate, rievocare, al momento delle dimissioni, di una «relazione clinica» con la storia del ricovero (cure ed esami fatti) utili per il medico di famiglia. Lo ha reso noto, un comunicato della Conferenza Sanitaria Cittadina, l'organismo promosso dal Comune di Roma che aveva chiesto queste misure di «umanizzazione» degli ospedali (lo scorso 20 dicembre a tutti i direttori generali delle Usl e degli ospedali-azienda di Roma. A dare risposta positiva, invece, secondo il comunicato, è stato solo il direttore generale della Usl RMC, Andrea Alessini, che ha adottato il protocollo stipulato, in merito, dal Comune e dalle associazioni per la difesa dei diritti dei cittadini. Così, dal 15 febbraio, si potrà entrare nei due ospedali dalle 12 alle 14 e dalle 17 alle 21.30, anziché solo dalle 15 alle 16. Dal 15 aprile, la cena sarà servita alle 19 anziché tra le 17 e le 18. A Orte invece, al termine di una concitata giornata e di una notte passata tra incontri e riunioni e culminata con un vertice tenuto nei locali della procura della repubblica, è stato deciso di non dare l'avvio al trasferimento in altre strutture ospedaliere dei ricoverati dell'ospedale di Orte, trasferimento ordinato l'altro ieri dal direttore sanitario di quella struttura che aveva constatato l'esistenza di crepe sul soffitto di un locale.

Sabato 28 al Grand Hotel il ballo delle debuttanti per aiutare la ricerca contro la fibrosi cistica

Valzer e «Imperial torte» per solidarietà

Un valzer di Strauss per diventare «grandi» ma anche per aiutare i malati di fibrosi cistica. Ed ecco allora, le venti debuttanti e gli altri seicento partecipanti pronti ad animare il gran ballo di beneficenza che si terrà sabato 28 al «Grand Hotel» proprio per raccogliere fondi per la ricerca ormai in dirittura di arrivo di una cura per la terribile malattia. Sarà anche l'occasione per salutare l'ingresso dell'Austria nell'Unione Europea.

MARCELLA CIARRELLI

La solidarietà può anche volare sulle note di un valzer. La raccolta di fondi per cercare di fare ulteriori passi avanti nella ricerca per sconfiggere un male terribile come la fibrosi cistica ancora una volta, si affida al sogno di venti fanciulle di debuttare in società con l'abito bianco (dello stilista Fiore) con la corinca sulla testa (le pettegole saranno di Sergio Valente) e un impetito cavaliere al braccio sotto gli sguardi commossi di mamma e papà. Toma dunque il gran ballo «Vienna sul tevere» che la sera del 28 gennaio porterà nei saloni del «Grand Hotel» ragazze in fiore e signore della buona società che hanno ormai debuttato da tempo nobili e gentiluomini un'imprecisata numero di esponenti della seconda repubblica ma anche tanta gente «comune» generosa e basta tutti uniti per una festa ma anche per contribuire con un gesto di solidarietà concreta alla conclusione di una ricerca che potrebbe portare...

forse addirittura entro due anni a sconfiggere il terribile male. L'iniziativa è stata presentata ieri da Inge Saxon Miles, vice presidente della Lega italiana per la lotta contro la fibrosi cistica cui tocca l'onere dell'organizzazione del ballo a cui è prevista la partecipazione di circa seicento persone tutte paganti (250.000 lire) poiché i biglietti omaggio sono stati banditi dalla natura benefica dell'iniziativa. La Saxon Miles ha illustrato il ricco programma che prevede l'esibizione delle 20 coppie scelte tra i migliori allievi della scuola di ballo su coreografie originali dell'Opèrball per poi proseguire con le danze di tutti i convenuti accompagnati dalle note eseguite dall'orchestra dell'Opera di Vienna. Non mancherà «Il valzer del Danubio» di Strauss. La cena preparata dai cuochi del Grand Hotel coadiuvati dai loro colleghi dell'Hotel Imperial e dell'Hotel Bristol di Vienna si concluderà con una imponente «imperialtorte» la cui ricetta è tenuta accuratamente segreta. Ma per gli appassionati tradizionalisti non mancherà la Sachertorte. Le note di una orchestra jazz faranno da sottofondo alle voci del soprano Marcello Cerno e del contraltino Didier Hagger mentre le belle sale dell'albergo saranno addobbate per l'occasione da quattro giardinieri inviati espressamente dalla capitale austriaca. Questa volta Vienna sul tevere è scesa alla grande anche per festeggiare l'ingresso dal primo di gennaio dell'Austria nell'Unione Europea. È anche per questo che alla festa, oltre al sindaco di Vienna Michael Haupt saranno presenti numerose personalità austriache a cominciare dai due ambasciatori accreditati in Italia e presso la Santa Sede e numerosi diplomatici di altre nazioni. Ma non bisogna dimenticare le ragioni di questa sera di festa. Ecco allora che il professor Mariano Antonelli responsabile del servizio di Fibrosi cistica del Policlinico di Roma ha fatto il punto della situazione.

«Siamo in ballo ha detto per una malattia grave genetica familiare. Una malattia che al momento si può curare ma dalla quale non si guarisce. Vent'anni fa la speranza di vita era inferiore agli otto anni. Ora coloro che ne sono affetti superano i 15 anni. È evidente che bisogna ancora lavorare molto fino a trovare una cura efficace anche perché la fibrosi cistica è una malattia molto diffusa. Ogni duemila nuovi nati in Italia uno è malato. Il che significa 300 malati in più ogni anno. I portatori sani sono circa tre milioni. La malattia è stata individuata quaranta anni fa anche se sicuramente c'era già da decenni. Nel '89 è stato localizzato il gene ed è stato possibile cominciare a nutrire la speranza di trovare una cura. Quel che è indispensabile fare è accelerare i tempi di ricerca. Ma questo costa e perciò diventa indispensabile il supporto sociale del mondo civile. Solo così in breve tempo saremo in grado di dire cosa c'è dietro l'angolo».

STIAMO REALIZZANDO UN CD-ROM SUL MOVIMENTO DEGLI STUDENTI DEL '94. Se vuoi esserci anche tu, mandaci volantini, documenti, interviste, foto, video, cassette di gruppi musicali della tua scuola o della tua città. Contattaci a questi numeri: tel. 06/44701190/1 - fax 06/44700208. UNIONE DEGLI STUDENTI ARTMEDIA